



571 S. Giovanni di Fiore	571 D. S. Anna
571 S. Giovanni di Fiore	571 D. S. Anna
571 S. Giovanni di Fiore	571 D. S. Anna
571 S. Giovanni di Fiore	571 D. S. Anna

Servizio Geologico d'Italia (2014) - Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000,
F. 571 Crotone, ISPRA, Roma.
DOI: 10.1515/geo.2014.2481



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI UDINE

RESPONSABILE DEL PROGETTO: C. Rodà
COORDINATORE SCIENTIFICO: C. Rodà
DIRETTORE DI RILEVAMENTO: M. Zecchin
RILEVATORI: D. Civile¹ (a), G. Sturiale² (b), M. Zecchin¹ (c)
ANALISI SEDIMENTOLOGICA-STRATIGRAFICA: M. Zecchin¹
ANALISI FORAMINIFERE: R. Maniscalco³
ANALISI NANODIPLACON CALCAREO: A. Di Stefano³

¹ Università di Udine, Dipartimento di Georisorse e Territorio
² Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, OGS, Trieste
³ Università di Catania, Dipartimento di Scienze della Terra

Rilevamenti eseguiti nel 2007

Attuale

- DEPOSITI OLOCENICI**
- deposito antropico**
Oggetti in terra delimitante un bacino artificiale.
ATTUALE
 - diacarica**
Diacariche realizzate in depositi di argilla marnosa di Cutro.
ATTUALE
 - depositi di frana**
Accumuli caotici di elementi in matrice pellica e/o sabbiosa.
ATTUALE
 - depositi di versante**
Coperture detritiche accumulate per processi di versante, costituite da ghiaie eterometrice con matrice sabbiosa giallo-rossastra.
ATTUALE
 - depositi di spiaggia**
Sabbie quarzose da medie a molto grossolane, localmente con elementi ghiaiosi. Costituiscono cordoni litorali e l'area di retrospiaggia.
ATTUALE
 - depositi alluvionali attuali**
Ghiaie e sabbie dei letti fluviali attuali e dei tratti recentemente abbandonati. Lo spessore è dell'ordine di pochi metri.
ATTUALE
 - depositi alluvionali recenti**
Deposit ghiaiosi, sabbiosi e limosi con frequenti blocchi, di origine alluvionale. Comprendono le alluvioni fluviali terrazzate e della piana costiera. Lo spessore è dell'ordine di qualche metro.
OLOCENE
 - depositi alluvionali terrazzati**
Ghiaie e sabbie di origine alluvionale, di colorazione variabile da ruggine a rosso. Presenti paleosoli di spessore decimetrico con noduli calcarei (caliche) e nei livelli argillosi verdastri decimetrici. Lo spessore arriva a 5-6 m. Il contatto con le unità basali è netto.
OLOCENE
 - depositi litorali terrazzati**
Conglomerati e sabbie di spiaggia sommersa e di battigia, spesso fino a 2 m e formati in modo lasele.
OLOCENE
 - sabbie dunari di Marinella**
Deposit sabbiosi da giallastri a rossastri, talora bruni, a grana medio grossolana ben selezionati. Costituiscono cordoni dunari stabilizzati dello spessore di qualche metro.
OLOCENE

Olocene

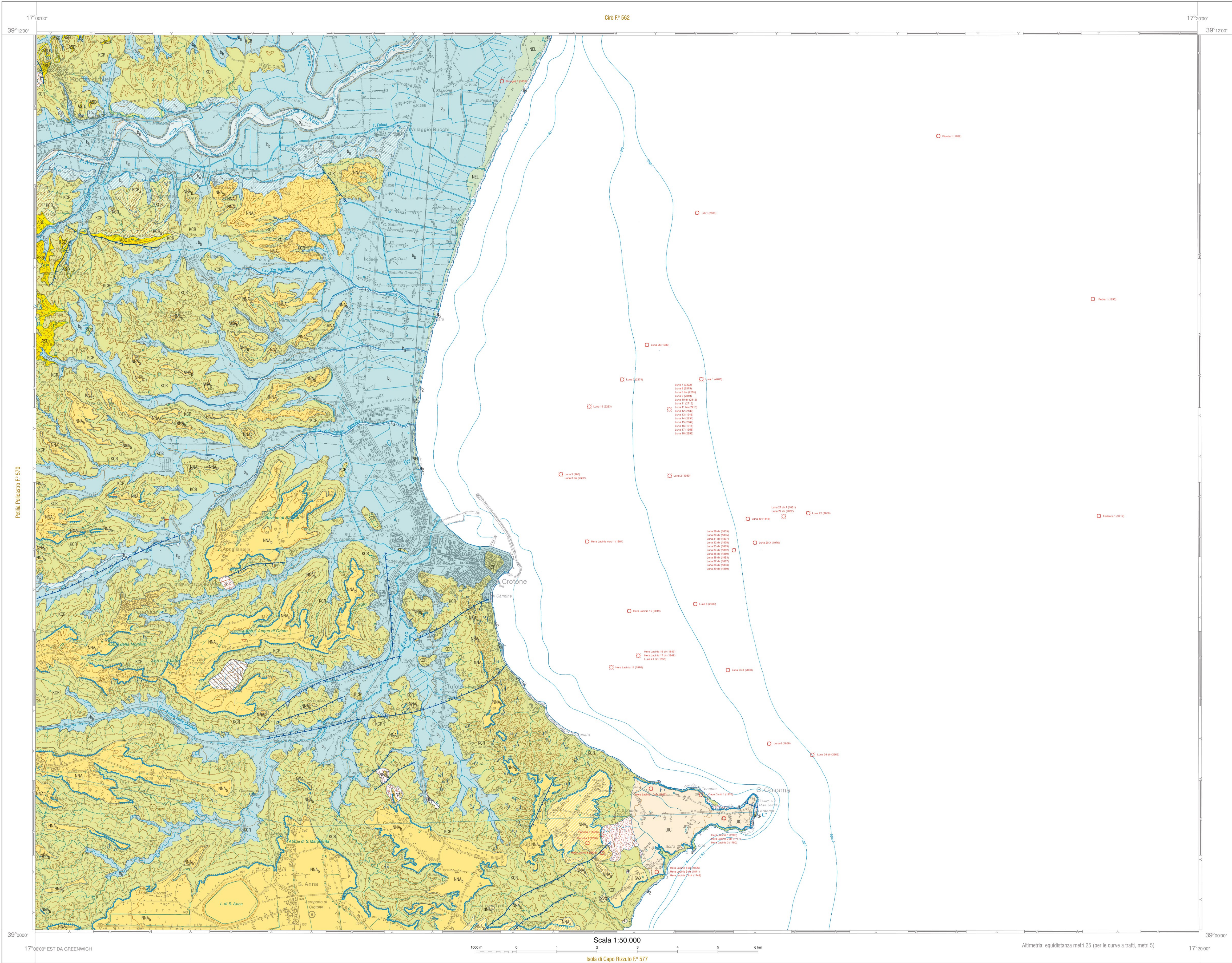
- DEPOSITI MARINI TERRAZZATI**
- sistema di Capo Cimili**
Arenarie bioturbate, laminare e con stratificazione incrociata concava (spiaggia sommersa), biocalcarenti a gusci di molluschi e briozoi, calcari biocostruiti ad alghie calcaree e briozoi (piattafoma). Sono presenti verso terra depositi continentali a grana fine dovuti allo smantellamento del pendio retrostante. Lo spessore totale varia da 3,5 a 8,5 m. Il contatto basale con il substrato (argilla marnosa di Cutro) è netto ed erosivo.
PLEISTOCENE superiore
 - sistema di Soverito**
Deposit classici molto male affioranti, dello spessore metrico. Unità definita sulla base delle osservazioni effettuate sui fogli adiacenti.
PLEISTOCENE superiore (TIRRENIANO)
 - sistema del Lago di Sant'Anna**
Si distinguono due facies: **litofacies classica** (NN₄), arenarie, conglomerati e biocalcarenti con stratificazione incrociata concava, strutture di tempesta e gusci di molluschi (spiaggia sommersa), ghiaie con stratificazione a basso angolo (battigia), biocostruzioni agli minori (piattafoma), argille e sabbie con livelli ghiaiosi e concrezioni calcaree pedogenetiche (continentale), peliti e sabbie bioturbate con fauna a Cerastodonta sp. ed ostrici (baia o laguna). Lo spessore è molto variabile, tra 4 e 16,5 m. Da notare la presenza di vertetisti fossili negli intervalli pellici continentali. Il contatto basale con il substrato (argilla marnosa di Cutro) è netto ed erosivo. **litofacies biocostruita** (NN₄), calcari biocostruiti di piattaforma, spesso fino a 3 m, costituiti da unimpalcatura di alghie calcaree. Sono abbondanti anche briozoi, serpuliti, coralli e gusci di molluschi. Il contatto basale con il substrato (argilla marnosa di Cutro) è netto ed erosivo, ed è solitamente marcato da depositi classici.
PLEISTOCENE medio

Pleistocene medio - superiore

- UNITÀ DEL BACINO CROTONESE**
- argilla marnosa di Cutro**
Argille, argille marnose e silti, da grigie a brune, con stratificazione non sempre evidente, talora con macrofauna (bivalvi e gasteropodi). Il contenuto micropaleontologico rivela un ambiente di deposizione baliale e associazioni a foraminiferi a Globorotalia bononiensis del Piacenziano (bizzione MPL4/MPL5, Cita, 1973, 1975; emendi da Sprovieri, 1992) e a nanofossili della bizzione MN16a (Rio et al., 1990), e a Globorotalia inflata e Discoaster broweri e Gephyrocapsa "small" (bizzione MPL6 e MN16/16a) del Gelasiano. I livelli sommitali contengono associazioni a foraminiferi a Globulina cariacensis, sinistra Neoglobobulimina pachyderma, Bulimina marginata e Hyaline baltica e nanofossili a Calcidiscus macintyre e Gephyrocapsa s.p.3 (zona a Globulina cariacensis, laccarini, 1985; bizzione MN16/16a del Calabrian). Sono talora presenti livelli laminati dello spessore che arriva a 3 m. Locali slump nell'area di Capo Colonna. L'unità passa per alternanza all'arenaria di Scandale. Lo spessore totale è dell'ordine di 400-500 m. Facies di silti di colore giallo chiaro con scarso contenuto micropaleontologico, poste presso il passaggio per alternanza con l'arenaria di Scandale (KCR₁). Si presume un ambiente di piattaforma.
PIACENZIANO - CALABRIANO
 - arenaria di Scandale** (cfr. arenarie e argille della Val di Neto del Foglio 561 "San Giovanni in Fiore")
Arenarie giallastre con stratificazione incrociata concava e strati biocalcarenti di tempesta (spiaggia sommersa). Vi sono intervalli più massivi con pochi gusci di molluschi sparsi. I depositi formano dei cunei che si assottigliano verso est e si interdigano con la parte inferiore dell'argilla marnosa di Cutro. Lo spessore arriva a 75 m, ma non è osservabile la base dell'unità.
GELASIANO

Pliocene - Pleistocene inf.

- KCR**
 - KCR₁**
 - ASD**
- stratificazione dritta
— contatto con area non rilevabile
— contatto stratigrafico certo, incerto
— cava attiva
— cava inattiva
— sondaggio ricerca idrocarburi (prof. in m)
— traccia di sezione geologica

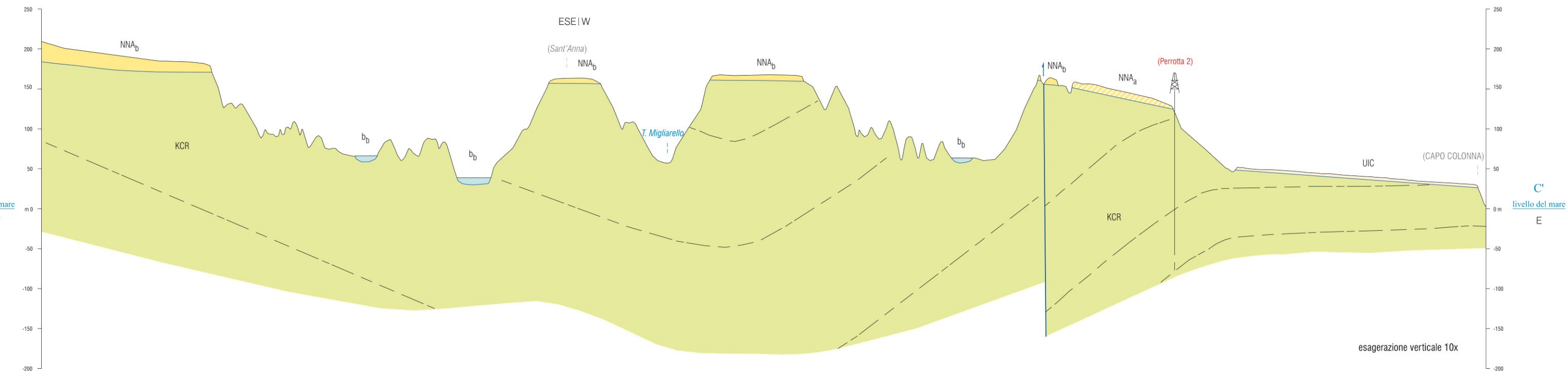
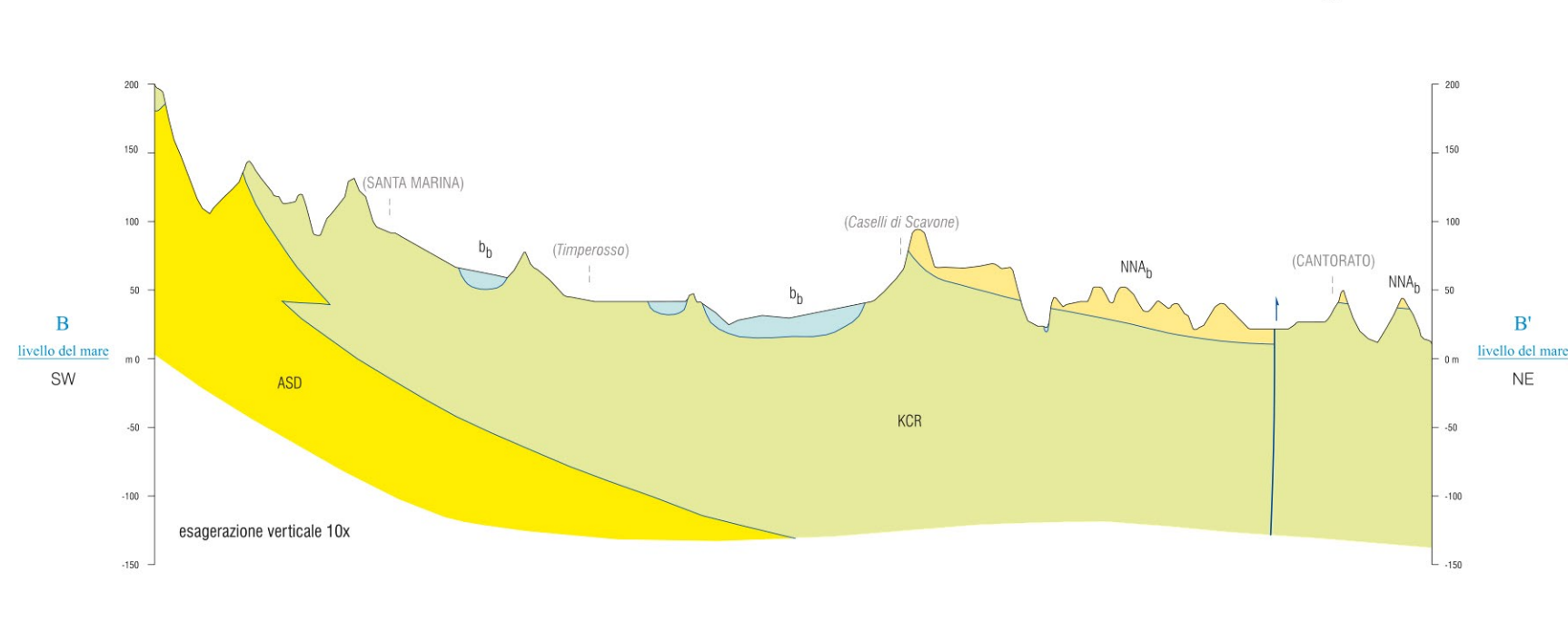
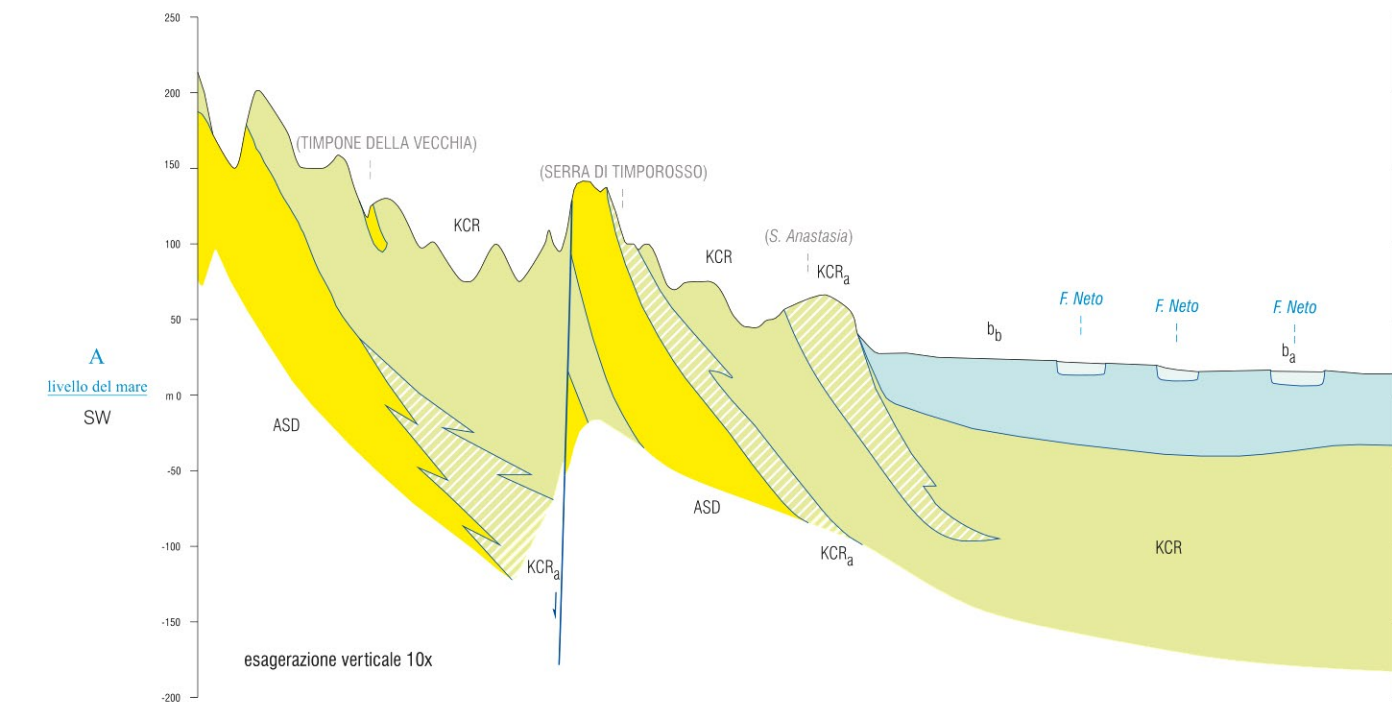


Copyright by ISPRA - Servizio Geologico d'Italia - 2014

Dati del Servizio Geologico d'Italia alla scala 1:50.000 (Autorizzazione ISPRA n° 401 del 19/01/2014)
Carta Ufficiale dello Stato - Legge n. 68 del 2.2.1960. Tutti i diritti di riproduzione e di elaborazione riservati

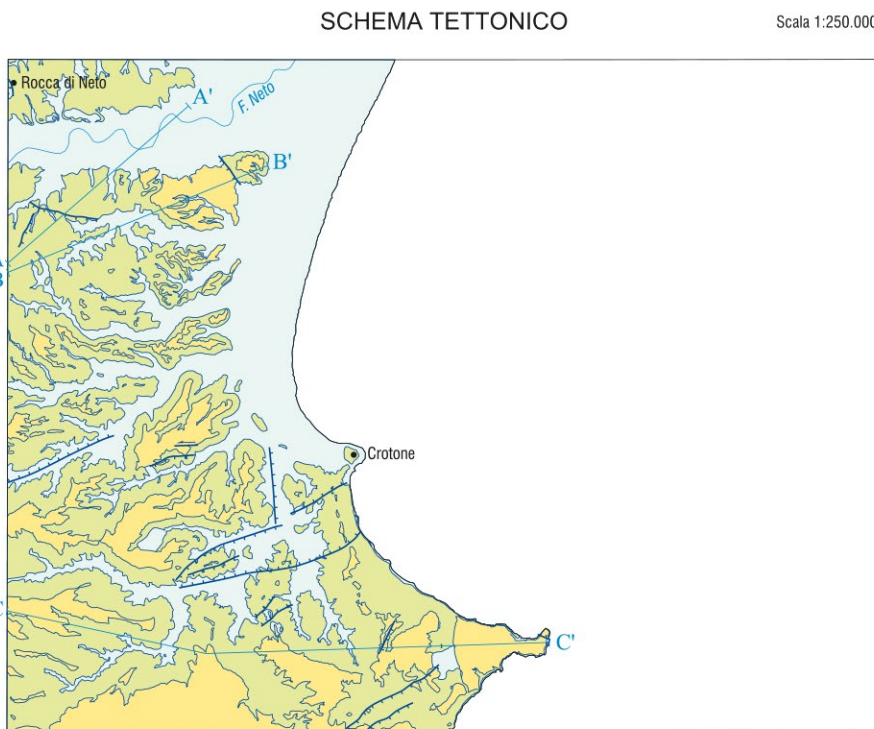
Progetto CARG: Legge 266/99

Direttore responsabile: C. Camphosio

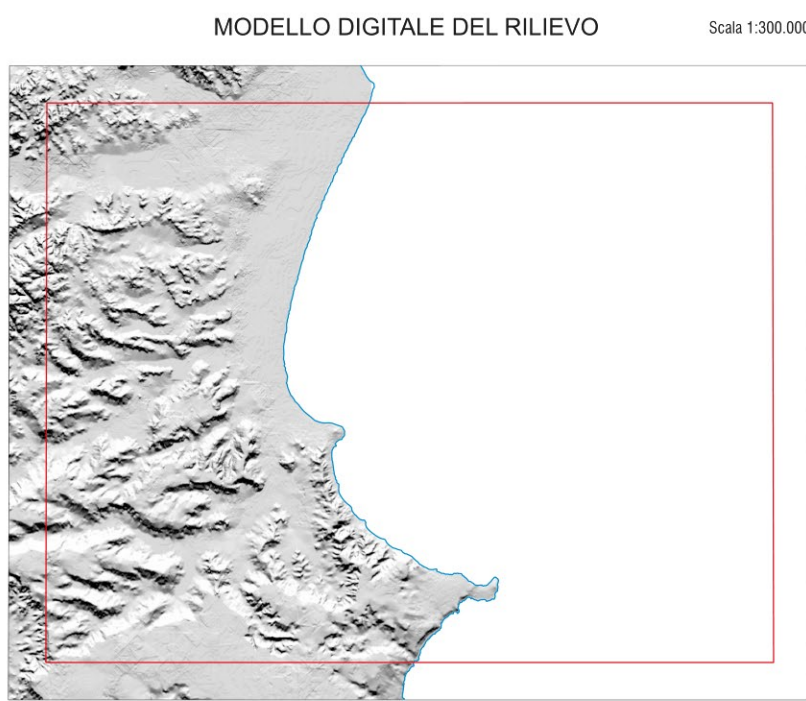


Allineamento cartografico: A. Marchesini¹

Foglio con Note illustrative

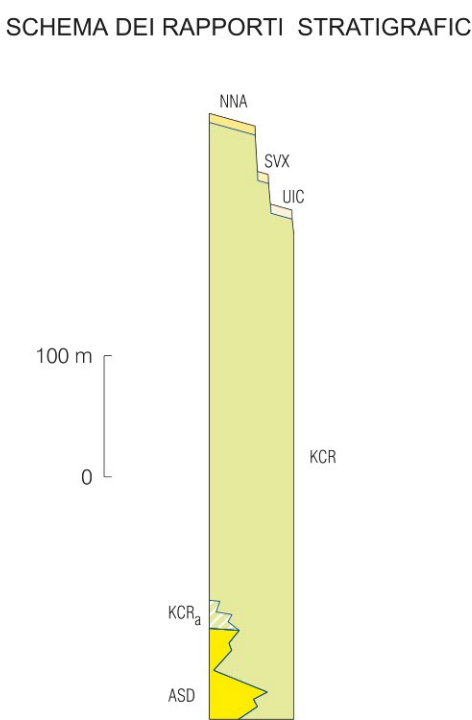


- UNITÀ STRUTTURALI**
- depositi olocenici
 - unità dei depositi marini terrazzati (Pleistocene medio - sup.)
 - unità del bacino crotone (Pliocene - Pleistocene inf.)
- faglia diretta
— faglia trascorrente
— traccia di sezione geologica



Lumezzamento da nord

— linea di costa



SCHEMA DEI RAPPORTI STRATIGRAFICI